



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Don Bosco - V. Tieri"
Via del Cantastorie snc 87064 Cantinella
Corigliano Rossano (CS)
C.M. CSIC83100T - C.F.: 97008940781 - Tel. 0983/80719
Email: csic83100t@istruzione.it
PEC: csic83100t@pec.istruzione.it
Sito web: www.icdonboscocorigliano.edu.it



REGOLAMENTO

PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Premessa:

In conformità con le disposizioni stabilite dal Decreto Prot. n. 18 del 13 gennaio 2021 e dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, che definiscono le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, l'Istituto Comprensivo Statale "Don Bosco – V. Tieri" di Corigliano Rossano adotta questo Regolamento per contrastare e prevenire tali problematiche. Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyber-bullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyber-bullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva. Il nostro Istituto è consapevole delle crescenti difficoltà sociali e educative legate al bullismo e cyberbullismo e si impegna a realizzare azioni educative che coinvolgano studenti, docenti, famiglie e territorio.

Azioni:

1. Prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo:

Sensibilizzare studenti, docenti e famiglie sui temi del bullismo e cyberbullismo, promuovendo la cultura del rispetto e dell'inclusione;

procedere a un'adeguata informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali;

promuove misure formative e informative atte a prevenire e a contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie;

promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come la Netiquette, (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o e-mail;

Sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici dei fenomeni dilaganti del:

Vamping: il restare svegli la notte navigando in rete;

Nomofobia: No-mobile fobia, paura di rimanere senza telefono;

Phubbing (Phone + Snubbing), ignorare gli altri durante interazioni sociali per dedicarsi invece al proprio smartphone;

F.O.M.O. (Fear of missing out), paura di essere tagliati fuori.

2. Supporto alle vittime:

Offrire supporto psicologico agli studenti vittime di bullismo e cyberbullismo, garantendo un ambiente scolastico sereno.

3. Costituzione del Team Antibullismo e per l’Emergenza:

Istituire un Team composto da docenti referenti, animatori digitali e personale qualificato, con il compito di monitorare e gestire i casi di bullismo e cyberbullismo. Il team sarà composto, oltre che dal Dirigente Scolastico, dai docenti referenti e dall’Animatore Digitale. All’occorrenza potrà essere integrato da altro personale qualificato. Il principale compito sarà monitorare e gestire tempestivamente i casi di bullismo/cyberbullismo.

4. Istituzione Tavolo permanente di monitoraggio:

Provvede alla rilevazione periodica dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nell’istituto, all’analisi dei dati raccolti, all’identificazione delle criticità e alla valutazione dell’efficacia delle azioni intraprese nell’ambito del monitoraggio continuo della situazione dell’Istituto.

E’ composto da: Dirigente Scolastico, Collaboratore e coadiutori del Dirigente Scolastico, Referenti bullismo e cyberbullismo, psicologo scolastico, n. 2 genitori individuati dal Consiglio di Istituto.

5. Formazione per docenti e genitori:

Formazione per i docenti:

Corsi di formazione per fornire strumenti utili nella prevenzione e gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo.

Formazione per i genitori:

Incontri formativi specifici per sensibilizzare e coinvolgere i genitori nella prevenzione e gestione dei fenomeni.

6. Attività di sensibilizzazione per gli studenti:

Organizzazione di laboratori educativi, giochi di ruolo e discussioni in classe sui temi del bullismo e cyberbullismo.

Promozione di iniziative che favoriscano il rispetto reciproco e l'inclusività attraverso attività di gruppo e percorsi di educazione alla cittadinanza digitale.

7. Collaborazioni con enti e associazioni locali:

Coinvolgere le Forze dell'Ordine, associazioni di volontariato e centri di aggregazione giovanile per una sensibilizzazione su larga scala e interventi tempestivi in caso di necessità.

8. Monitoraggio e valutazione:

Creazione di un sistema di monitoraggio che permetta di valutare l'efficacia del progetto, raccogliendo feedback da studenti, genitori e docenti. Le azioni verranno modificate e adattate in base ai risultati ottenuti.

9. Compiti degli organi e del personale della scuola

L'Istituto ritiene inaccettabile qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo, pertanto, attraverso i propri regolamenti e strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto a tutta la comunità scolastica in difficoltà. Per tale motivo:

Il Dirigente Scolastico

- Elabora, in collaborazione con i referenti per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio Istituto, un Regolamento per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo.
- Promuove interventi di prevenzione primaria.
- Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Coordina il Tavolo permanente di monitoraggio.
- Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

Il Consiglio di Istituto

- Approva il Regolamento d'Istituto e relative integrazioni che devono contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei Docenti

All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola.

- Organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyber-bullismo e educazione digitale.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola.

- Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (www.piattaformaelisa.it)

Il personale docente

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva. Inoltre, promuovono attività di prevenzione universale.

I Coordinatori dei Consigli di classe e interclasse

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure antibullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, fermo restando le responsabilità dei docenti.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyber-bullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al dirigente scolastico e al Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

- Collabora con gli insegnanti della scuola.
- Propone corsi di formazione al Collegio dei docenti.
- Coadiuvato il Dirigente scolastico, svolge attività secondarie o indicate su gruppi a rischio, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio e forze dell'ordine.

I Team Antibullismo e per l'Emergenza

Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

Le famiglie

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Gli alunni

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- Nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.

10. Strumenti di segnalazione

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due. Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

11. Attività di prevenzione

Prevenzione primaria. La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

- accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
- responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
- organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Prevenzione secondaria. Lavorare su situazioni a rischio per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e

familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

Prevenzione terziaria. Trattare i casi acuti. Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile, inoltre, una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

- raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
- approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
- gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi. In relazione alle segnalazioni, è importante attuare una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria. In caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il Dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017, dopo una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

12. Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
Accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;	Importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;

concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili)	mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.
	Colloquio di gruppo con i bulli Iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.
Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante: – ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i; – ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale; – condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento.	

13. Provvedimenti disciplinari e di sostegno nella scuola

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (v. tabella allegata). Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente scolastico potrà comunque contattare la Polizia postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

14. Procedure

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1.SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyber-bullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente scolastico Referenti bullismo Team Antibullismo Docenti Alunni Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente scolastico Referenti bullismo Team Antibullismo Docenti Alunni Genitori	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi/discussione in classe Informazione e coinvolgimento dei genitori Responsabilizzazione degli alunni coinvolti Rilettura critica delle regole di comportamento in classe

4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse	Violazioni dei doveri riguardanti la convivenza civile ed il rispetto degli altri Regolamento d'Istituto
5. VALUTAZIONE	Dirigente scolastico Consiglio di classe/interclasse Docenti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: se il problema dovesse essere risolto: attenzione e osservazione costante se la situazione dovesse continuare: proseguire con gli interventi

15. Aggiornamento del Regolamento di Istituto

Il regolamento d'Istituto è stato aggiornato in conformità con la normativa vigente, introducendo il divieto di utilizzo dei cellulari, salvo nei casi previsti dalla legge.

Inoltre, nel regolamento dedicato alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo è stata aggiunta la seguente tabella che elenca i comportamenti sanzionabili, affiancati da misure rieducative. Queste includono attività a favore della comunità scolastica, mirate a promuovere la responsabilità e il rispetto reciproco.

16. La seguente tabella integra quanto riportato nel vigente Regolamento d'Istituto mettendo in evidenza solo i comportamenti riconducibili a casi di bullismo o cyberbullismo.

Mancanza	Sanzione	Organo Competente
----------	----------	-------------------

1) Comportamento irrispettoso, offensivo e/o discriminatorio nei confronti dei compagni e del personale della scuola.	Dal richiamo verbale all'ammonizione sul diario e registro di classe alla sanzione che si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica	Singolo docente Consiglio di classe
2) Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri.	Allontanamento dalla Scuola per un numero di giorni che sarà valutato dal Consiglio di classe o d'Istituto e/o sanzione che si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica	Consiglio di classe Consiglio d'Istituto
3) Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in violazione della privacy. Divulgazione di sui social network di immagini o post lesivi	Allontanamento dalla Scuola per un numero di giorni che sarà valutato dal Consiglio di Classe o d'Istituto e/o sanzione che si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica.	Consiglio di classe Consiglio d'Istituto

17. Elenco delle possibili attività rieducative commutative:

Sanzioni	Attività rieducative commutative alla sanzione con la sorveglianza di un docente.
a)	Riordinare la biblioteca scolastica/ripulire il cortile della scuola

b)	Disponibilità a svolgere iniziative a favore della comunità scolastica
----	--

Le suddette attività sono a titolo esemplificativo. Gli organi competenti si riservano la possibilità di commutare la sanzione in attività di altra natura, fermo restando il fine ultimo di garantire il pieno sviluppo dell'alunna/o. La durata/frequenza della sanzione e della rispettiva attività da svolgere sarà commisurata all'azione compiuta e a giudizio insindacabile degli Organi Competenti.

18. Monitoraggio

Le figure scolastiche coinvolte (docenti, team bullismo antibullismo psicologo, educatore esterno etc.) si riservano di effettuare eventuali monitoraggi a breve e lungo termine sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche.

Il cyberbullismo, al pari di bullismo e mobbing, di per sé non costituisce reato e il minore under 14 anni non è punibile, ma il suo comportamento può degenerare in azioni penalmente rilevanti quali la molestia, la violenza privata, lo stalking, l'induzione al suicidio, l'omicidio.

A tale riguardo, sia per il bullismo che per il cyberbullismo si pone il problema della **tutela giuridica** della vittima e quello della configurabilità di una **responsabilità penale** attraverso la potestà genitoriale dei minori coinvolti.

Pertanto, le condotte di bullismo e di cyberbullismo che violano i principi fondamentali della Costituzione Italiana e quelle che violano le diverse norme di legge del codice civile e penale sono soggette a **denuncia** presso le Autorità Giudiziarie Competenti e perseguibili civilmente e penalmente.

Alcuni esempi:

- Percosse
- Lesioni
- Danneggiamento alle cose
- Diffamazione
- Molestia o Disturbo alle persone
- Minaccia
- Atti persecutori – Stalking e cyberstalking
- Sexting si può configurare come detenzione di materiale pedopornografico.
- Sostituzione di persona

Per quanto riguarda le attività saranno programmate delle giornate di sensibilizzazione, momenti di informazione - formazione per gli alunni, docenti e genitori che avranno la finalità di creare degli spunti di riflessione sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo.

.....

Approvato dal Collegio dei Docenti il 28/02/2025
Approvato dal Consiglio di Istituto il 06/03/2025